

Il presente Ordine del giorno presentato dai consiglieri Poggi, Baracchi, Pacchioni, Di Padova, Malferrari, Liotti, De Lillo, Lenzini, Forghieri, Stella, Morini, Trande, Bortolamasi, Arletti (P.D.) è stato approvato dal consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Chincarini, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Santoro, Scardozi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Campana, Carpentieri, Cugusi, Fasano, Morandi, Pellacani e Rocco.

PREMESSO CHE

La legge n. 124 del 7 agosto 2015 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” all’art. 1 traccia il percorso per la definizione della "Carta della cittadinanza digitale".

L'attuazione di tale provvedimento esplicherà come l'esercizio della cittadinanza si sia ormai irreversibilmente allargato alla dimensione digitale e come quindi sia necessario che ogni cittadino, per essere incluso ed attivo, debba essere opportunamente formato e accetti l'impegno di essere "cittadino competente digitale".

RILEVATO COME

La sopracitata legge 124/2015 miri a garantire a cittadini e imprese il diritto di accedere a tutti i dati, ai documenti e ai servizi di loro interesse in modalità digitale, riducendo la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici per garantire la semplificazione nell'accesso ai servizi.

Sia necessario andare oltre il già elaborato Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) apportandovi le dovute modifiche e integrazioni onde individuare ed attivare un adeguato livello di sicurezza, qualità, fruibilità, accessibilità e tempestività dei servizi on line delle amministrazioni pubbliche e di semplificazione e trasparenza dei procedimenti amministrativi.

Per il tema dell'accesso nella legge si fa riferimento alla disponibilità di connettività a banda larga e ultralarga; alla disponibilità della rete internet presso gli uffici pubblici; alla realizzazione di un'unica rete wi-fi ad accesso libero in tutti i luoghi di particolare interesse turistico; alla ridefinizione del sistema pubblico di connettività per semplificare le regole di cooperazione tra amministrazioni pubbliche e l'adesione da parte dei privati.

SOTTOLINEATO COME

Affinché ogni cittadino sia messo in condizione di dialogare con l'amministrazione ed

esercitare i propri diritti siano necessari interventi di alfabetizzazione digitale, semplificazione delle condizioni di esercizio dei diritti e dell'accesso ai servizi, azioni per favorire l'elezione di un domicilio digitale da parte di cittadini e imprese ai fini dell'interazione con le amministrazioni, sostegno alla partecipazione in modalità telematica ai processi decisionali delle istituzioni pubbliche, garanzia dell'accesso e del riuso gratuiti di tutte le informazioni prodotte e detenute dalle amministrazioni pubbliche in formato aperto.

PRESO ATTO CHE

Appaiano ormai maturi i tempi di un'organica strutturazione delle Agende Digitali, partendo da quelle "locali", passando per le "regionali", quella "nazionale" fino ad inserirsi nel contesto dell'unica e grande Agenda Digitale europea.

Il nostro Paese con i documenti "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020" e la "Strategia italiana per la banda ultra larga" ha tracciato la propria strategia prevedendo anche cospicui investimenti.

In ambito regionale, secondo i dati dell'Osservatorio Agenda Digitale, 10 Regioni italiane su 21 hanno già formalizzato documenti che esplicitano le strategie e le priorità di attuazione delle loro Agende Digitali, mentre altre 8 stanno finalizzando lo sviluppo di tali documenti impiegando prevalentemente approcci partecipati, basati su ampie consultazioni pubbliche. Inoltre è stata istituita la Commissione Speciale Agenda Digitale della Conferenza delle Regioni, che semplifica il coordinamento con lo Stato centrale.

Il Comune di Modena ha avviato da anni il percorso dell'Agenda Digitale Locale nell'ambito di quella regionale.

EVIDENZIATO CHE

I più importanti principi del cosiddetto "digital first" ("innanzitutto digitale") sono:

- livello minimo di qualità, fruibilità, accessibilità e tempestività dei servizi on line;
- semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- connettività in banda larga e ultra larga;
- accesso e riuso gratuiti di tutte le informazioni prodotte e detenute dalle amministrazioni pubbliche in formato aperto (FOIA);
- alfabetizzazione digitale;
- partecipazione (anche con modalità telematiche) ai processi decisionali delle istituzioni pubbliche;
- sistemi di pagamento elettronico;
- riduzione del divario digitale sviluppando per tutti i cittadini le competenze digitali di base.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

Intende rinnovare l'impegno e cogliere la sfida che le nuove normative e i progetti in essere pongono alle Amministrazioni Locali verso la "Modena città digitale".

CONSAPEVOLE CHE

L'attuazione del diritto per tutti i cittadini alla cittadinanza digitale non dipende solo dalla rete, dalle piattaforme informatiche, dagli strumenti, ma che la vera sfida è quella di fornire a tutti i cittadini le opportune competenze (digitali) che devono poi acquisire e tenere costantemente aggiornate.

Non meno importante è la necessaria formazione di tutti gli operatori dell'Amministrazione stessa.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A definire ed attuare, in un confronto costante con il Consiglio stesso, la necessaria strategia di accompagnamento al cambiamento e di educazione a questa nuova dimensione della cittadinanza che, al di là delle azioni specifiche intraprese, rappresenti il "percorso formativo dei cittadini nella città digitale" definendo criteri ed indicatori per valutarne la fattibilità e l'attuazione.””